TUTTE LE MATTINE DEL MONDO



Prendendo spunto da due artisti realmente esistiti, Sainte Colombe e Marin Marais, Alain Corneau ha realizzato un film che vuole essere un omaggio alla musica barocca.
Lontano dai fasti delle corti, nel chiuso della residenza di Sainte Colombe, il film si presenta dominato dalla musica, dalle melodie cupe e lamentose della viola da gamba, lo strumento principale del periodo barocco. Rari e di secondaria importanza si fanno i dialoghi. Il film si svolge in flash-back. Marin Marais ormai vecchio (Gerard Depardieu) ripercorre le tappe della sua vita, da quando giovane bussò alla porta del maestro Sainte Colombe per imparare i segreti dell'arte della viola. La vicenda che così si snoda rappresenta l'occasione per riflettere sul ruo- dell'arte e sulla sua interpretazione. Diversi sono gli approcci dei due musicisti.
Dalla morte della moglie, la musica è divenuta per Sainte Colombe l'unico elemento che lo tiene legato al mondo terreno, privo altrimenti di significato. La sublimità del momento artistico rappresenta soprattutto la possibilità di ricongiungersi alla consorte, di mantenere in vita quel rapporto fondamentale, ragione della sua esistenza. Sainte Colombe ha, quindi, una visione rigorosa e austera della musica, rifugge i fasti delle corti per esiliarsi dal mondo e sottoporsi a una dura disciplina.
Antitetica è, invece, la visione di Marin Marais (interpretato dal giovane e affascinante Guillame Depardieu, figlio del noto Gerard), proteso al successo e al riconoscimento pubblico presso le corti più ricche.
Le personalità sono molto diverse e il divario tà tra i due personaggi rende impossibile ogni forma di complicità intellettuale. Essi si fanno interpreti di due visioni opposte della musica: una più intimistica, l'altra rivolta all'esterno e al lato spettacolare. Ma anche Marais alla fine dovrà ricredersi. Il dolore per la morte di Madeleine lo spinge a ricercare nella musica "le lacrime e i rimpianti", a capire che essa non è intrattenimento, nè sfoggio di bravura, ma dolore e ripensamento.
Corneau tenta in questo film di ricreare le tendenze pittoriche del '600 e in ciò riesce egregiamente. I colori sono cupi, i tagli di luce raggiungono in diagonale il soggetto, la profondità di campo è pressochè perfetta, la macchina da presa resta quasi sempre immobile.
Ma è la musica l'elemento su cui si concentra l'attenzione del regista. Come afferma lo stesso autore, essa è l'anima del film e ne fornisce la chiave interpretativa.

Paola Corradin

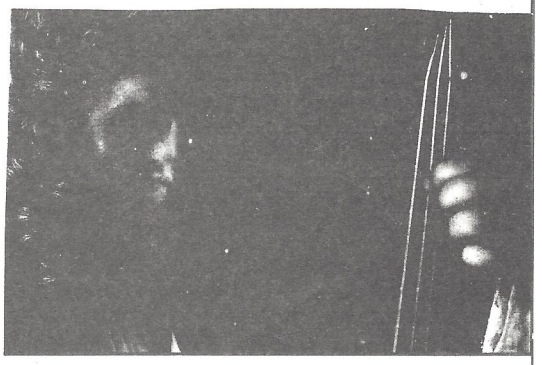



Foto in alto: Anne Brochet e Gauillame Depardieu
Foto a lato: due significative e cariche espressioni di Gerad Depardieu

TOUS LES MATINS DU MONDE

IL CAST TECNICO: Regia: Alain Corneau. Sceneggiatura: ascal Quignard, Alain Corneau. Direttore della fotografia: Yves Angelo. Direzione artistica: Bernard Vezat. Montaggio: Marie-Josèphe Yoyotte. Musica: Jordi Saval (direzione e esecuzione) Produzione: Film par Film/Divali Film/ FR3 Films/ Sedif/ CNC/ Canal Plus. Distribuzione: Academy. Origine: Francia, 1991. Durata: 114'

GLI INTERPRETI: Gerard Depardieu (Marin Marais), Jan Pierre Mareille (Sainte Colombe), Anne Brochet (Madeleine), Guillaume Depardieu (Marin da giovane), Carole Richert (Toinette).

LA TRAMA: Un anziano musicista, passato con successo per la corte del Re di Francia, rievoca la figura dell'insuperato maestro (Sainte -Colombe), narrandone l'intransigente personalità.

NOTE: In Francia pluripremiato ai Césars, il film è inaspettatamente finito fra i campioni di incasso. Qui da noi si sta facendo vedere pur senza strabiliare.